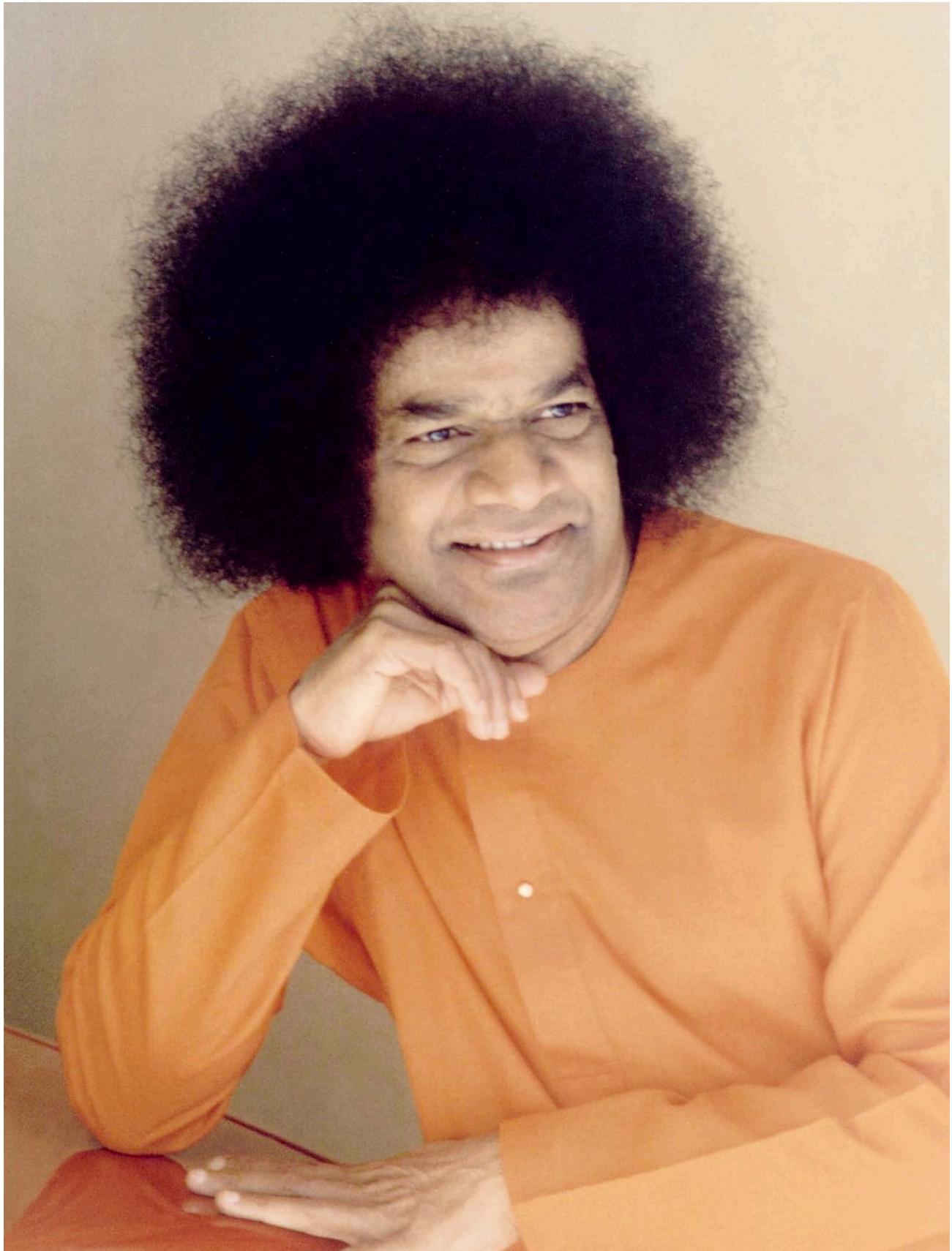


Sanathana Sarathi

SETTEMBRE 2025



Contenuto

Editoriale: „Vivere il suo Messagio“

I leela divini del signore Krishna, Sri Sathya Sai Baba, il 4 settembre 1996

Ramakatha Rasavahini, Capitolo 5, Il guru e gli allievi, Sri Sathya Sai Baba

Chinna Katha: L'atma tattwa è unico e uguale in tutti

Sri Sathya Sai Ashtottarashata Namavali: 5. Om Sri Sai Satpurushaya Namah

Il signore omnisciente, L.V.M. Kishore

Lettere d'amore dall'amore, Sri Sathya Sai Baba

Puzzle da riflettere

Celebrazioni a Prasanthi Nilayam, un resoconto

Pellegrinaggio dei devoti, La gioia della sadhana collettiva

Primato di Vinayaka, Sri Sathya Sai Baba, il 25 agosto 1998

Puzzle risposte

Il Tempo dedicato ai pensieri su Dio viene ricompensato

Editoriale

“VIVERE IL SUO MESSAGGIO”

Incarnazioni del Suo Amore!

Mentre entriamo in questo mese di settembre, le pagine di Sanathana Sarathi risuonano del Suo messaggio eterno: che la vita, quando è vissuta alla luce del dharma, sboccia in un'offerta d'amore.

Questa edizione inizia con l'Avatar Vani di Bhagavan, che ci ricorda attraverso i leela giocosi ma profondi di Krishna che la Divinità non deve essere giudicata dalle apparenze, ma realizzata nella sua verità più profonda.

Il Ramakatha Rasavahini continua il suo flusso eterno, dove il silenzio e le riflessioni del giovane Rama stupiscono tutti, portando alla saggezza senza tempo dello Yoga Vasishtha. Qui ci viene ricordato che dietro ogni forma si trova l'Atma senza forma, sempre radioso.

Il Chinna Katha trasmette una verità penetrante: troppo spesso adoriamo un'immagine del Guru e dimentichiamo la Sua presenza viva proprio davanti alla nostra porta.

Da lì, la meditazione Ashtottarashata Namavali su Om Sri Sai Satpurushaya Namah ci eleva alla consapevolezza che Egli dimora in ogni “persona buona”, risplendendo pienamente nei cuori che si espandono attraverso il distacco, il servizio e la compassione.

Il Forum degli ex allievi ci porta nell'intimità dell'onniscienza di Swami, che si tratti di una filastrocca giocosa ripetuta da Lui, di un sogno che preannuncia un pericolo o di una semplice istruzione di “portare tutti con sé”. Questi scorci ci ricordano che la Sua presenza pervade ogni azione.

Le Lettere d'Amore dall'Amore ci invitano a vivere nella piena consapevolezza della Sua presenza interiore, a dissolvere i nostri errori, a purificarsi nella Sua luce redentrice e a fondersi con Lui in una radiosa unità.

Passiamo poi alle celebrazioni di Prasanthi: dal 79° Giorno dell'Indipendenza, pieno di fervore patriottico, al Krishna Janmashtami, decorato con devozione, alla Sri Sathya Sai National Cricket League, che unisce lo sport ai valori, al 40° MBA Day, che ricorda quattro decenni di guida diretta di Swami. Ogni evento fa eco alla Sua certezza che le attività esterne acquistano significato solo quando sono infuse di trasformazione interiore.

Un articolo commovente, “Vivere con Dio è la vera educazione”, racconta come Swami abbia ridefinito l'insegnamento e la gestione delle risorse umane, esortando gli insegnanti a ispirare piuttosto che lamentarsi e ricordando che ogni studente è un Suo dono.

I resoconti dei pellegrinaggi da Chennai, Haryana, Chandigarh, Telangana, Visakhapatnam e dai paesi della Zona 6 confermano che Prasanthi rimane il faro della Sua missione.

Cari lettori, ogni pagina di questo numero ci ricorda che Swami vive in ogni atto d'amore, in ogni passo della sadhana, in ogni sforzo per trasformare noi stessi. Come disse una volta: “Dovreste condurre la vostra vita in modo tale che essa diventi il mio messaggio”.

– *Il team editoriale*

Avatar Vani

I LEELA DIVINI DEL SIGNORE KRISHNA

Incarnazioni dell'amore!

È facile criticare o sminuire i "Leelas" o le infinite potenzialità di Dio. Ma è molto difficile capire la verità sul Divino. Quando Balarama si lamentò con Yashoda contro Krishna, Yashoda si rattristò. Inoltre, Balarama si lamentò: "Mamma, non abbiamo cibo a casa? Non abbiamo cagliata e latte a casa? Lui sta mangiando il fango dalla strada". Le parole di Dio hanno un significato profondo. La madre prese Krishna per mano e lo rimproverò: "Krishna, non abbiamo burro a casa? Non ti piace quello che ti preparo. Perché vai nel quartiere a rubare il burro? Non è giusto". Krishna rispose: "Mamma, sono un bambino, un monello sciocco o un pazzo da mangiare il fango?". In questo modo Krishna, anche se era un bambino, affermava indirettamente la Sua Divinità. Il Divino insegna profonde lezioni all'umanità in questo modo indiretto. Le azioni di Dio dovrebbero essere comprese non dagli eventi esterni, ma dal loro significato interiore. Le esperienze delle Gopika e dei Gopala di Brindavan durante i primi anni di Krishna a Repalle sono state fraintese e interpretate in modo errato.

Krishna rimase nel villaggio solo per cinque anni. È assurdo sostenere che un bambino di cinque anni si comportasse in modo riprovevole. Dopo essere andato a Mathura, Krishna non tornò più a Repalle. Attribuire qualcosa di improprio alla vita pura e divina di Krishna è pura blasfemia. La vera natura del Divino deve essere compresa appieno. La Divinità, che è così sacra, non viene compresa.

Attribuiamo i nostri pensieri mondani a Dio e ci allontaniamo da Lui. Per prima cosa, dobbiamo sapere cos'è la Divinità. La Divinità è la Coscienza Cosmica onnipervadente presente in tutto. La natura di questa coscienza dovrebbe essere compresa.

Dove nacque Krishna? In una prigione. Quali erano i Suoi possedimenti? Niente. Nato in una prigione, fu portato a casa di Nanda e poi andò a Mathura. Non possedeva nulla. Ma è diventato la figura più importante del mondo. Cosa ci dice questo? I beni materiali non sono il segreto della grandezza. La grandezza di Krishna consisteva nel suo stato permanente di beatitudine (Ananda).

Rama e Krishna Avatar

Se capisci la differenza tra Krishna e Rama, apprezzerai meglio la natura di Krishna. Krishna sorrideva sempre all'inizio e poi portava a termine il suo compito. Per Rama, prima veniva l'azione e poi il sorriso. Krishna faceva piangere le donne. Rama piangeva per le donne. Rama andava in battaglia solo dopo averne avuto un motivo valido. Krishna prima provocava il conflitto e poi ne decideva l'esito.

Il principio di Krishna si crogiola nella gioia. Il principio di Rama si basa sul concetto di obbligo (baadhyatha).

Il Ramayana ha lo scopo di promuovere il regno della Verità e della Giustizia sulla terra. L'avatar Krishna aveva lo scopo di dare un messaggio perenne al mondo. Non cercava nulla per sé stesso. Non teneva nulla per sé stesso. Dava tutto al popolo. Uccise suo zio materno, Kamsa. Mise sul trono il padre di Kamsa, Ugrasena. Non ambiva al regno. Strinse amicizia con i Pandava, sconfisse i Kaurava e incoronò Dharmaraja come imperatore. Non si è fatto re. Era un re senza corona. Era il Re dei re. Non aveva un regno tutto suo. Ma governava i cuori di milioni di persone. È questa profonda verità che viene proclamata dal principio di Krishna (Krishna Tattwa).

Se approfondisci la questione, scoprirai che ogni Avatar si è incarnato per trasmettere un messaggio speciale e portare a termine una missione particolare.

La divinità di Krishna

Le Gopika si lamentavano con Yashoda per gli scherzi di Krishna. Ma tutto ciò che Krishna diceva per scherzo o faceva per divertimento era basato sulla verità. Krishna non si è mai lasciato andare a falsità, nemmeno per scherzo. Ma coloro che non riuscivano a capire il significato profondo delle sue affermazioni lo accusavano di mentire. Questo tipo di incomprensione è stato un problema in tutti gli yuga (epoche).

Quando una Gopika si lamentava con Yashoda che Krishna era entrato nella casa di un pastore durante la notte e aveva fatto qualche scherzo, Krishna supplicava Sua madre spiegandole come avrebbe potuto andare da qualche parte quando stava dormendo accanto a lei. La verità era che Krishna era in entrambi i luoghi grazie al Suo potere divino. Krishna mostrava un numero infinito di miracoli sconcertanti. (Bhagavan cantò una serie di canzoni sulle lamentele delle Gopika a Yashoda contro Krishna). Per ogni lamentela Krishna aveva un alibi convincente. Indirettamente Krishna stava rivelando la Sua divinità. Krishna spiegò a Sua madre i modi del Divino in un modo che lei potesse capire.

Krishna era solito visitare le case dei pastori e bere cagliata e latte. Il significato simbolico di questa azione è la preferenza di Krishna per il “sattwa”, rappresentato dalla cagliata e dal latte bianchi e puri.

Krishna spiegò a Yashoda il motivo per cui preferiva il burro delle loro case a quello offerto da Yashoda. I cuori delle Gopika erano puri e pieni di devozione disinteressata verso Krishna. La loro devozione era superiore all'affetto materno di Yashoda, che recava una traccia di egoismo. Krishna disse a Yashoda: “Sono attratto dai cuori di coloro che sono puri e disinteressati”.

Segui le orme

Krishna aveva sempre eluso le Gopika dopo aver fatto i suoi scherzi. Ma una volta, per compassione verso di loro, voleva fornire un indizio che permettesse loro di rintracciarlo. Un giorno tutte si appostarono intorno alle loro case per catturare Krishna. Krishna entrò furtivamente in una casa,ruppe una brocca di latte e si nascose silenziosamente. Le Gopika scoprirono che aveva rotto la brocca e cercarono di rintracciarlo. Le impronte bianche come il latte che aveva lasciato rivelarono loro il suo nascondiglio. Allora Krishna rivelò loro la verità spirituale che se si aggrappano ai piedi del Signore, lo realizzano. “Seguite le mie orme e mi troverete”, disse Krishna alle Gopika.

Nel Bhagavatham, le lezioni che impari dipendono dallo stato della tua mente.

Per capire le glorie del Signore raccontate nel Bhagavatham, dovete godervi i “leelas” di Krishna e capire il loro significato interiore. Oggi è Gokulashtami, il giorno in cui si festeggia il compleanno di Krishna. Ma non è questa celebrazione che è importante. Ciò che è importante è seguire gli insegnamenti di Krishna. Krishna non è diverso dai Suoi insegnamenti. Swami non può essere separato dai Suoi insegnamenti.

La Gita è Krishna e Krishna è Gita. Quindi, non date mai spazio alle differenze.

(Bhagavan ha concluso il Suo discorso con il Bhajan: “Govinda Krishna Jai Gopala Krishna Jai...”)

– *Questo discorso è stato trasmesso nella Sai Kulwant Hall il 16 agosto 2025, in occasione dello Sri Krishna Janmashtami.*

– *Tratto dal discorso di Bhagavan del 4 settembre 1996.*

“Krishna” deriva dalla radice “Kris” che significa (1) attrarre, (2) arare e coltivare, e (3) il principio divino è al di là del tempo, dello spazio e della causalità. Krishna, come tutti gli Avatar, attira non solo ricercatori, santi e saggi, ma anche persone semplici, innocenti e buone. Attira anche i curiosi, i critici, gli scettici e coloro che soffrono di ateismo. Li attira a Sé con il fascino irresistibile della Sua persona, con il Suo sguardo invincibile, la Sua voce, il Suo flauto, i Suoi consigli e il Suo eroismo indomito. È sempre in uno stato di beatitudine, diffondendo armonia, melodia e bellezza intorno a sé. Canta ovunque: nei tranquilli pascoli e nelle terre di Brindavan e nel campo di battaglia insanguinato di Kurukshetra. Tiene il flauto in una mano e brandisce la frusta nell'altra. Ma ciò che emerge è una musica significativa e commovente, sia Venuganam che Bhagavad Gita! Ganam e Gita significano entrambi “canto”!

— Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

Vahini - il flusso eterno: Ramakatha Rasavahini – Capitolo 5

IL GURU E GLI ALLIEVI*

Così, dal giorno in cui nacquero i principi, nella capitale e nel regno si susseguirono festeggiamenti e banchetti. La città di Ayodhya risplendeva di gioia ininterrotta. I banchetti e i divertimenti festivi univano la popolazione in una famiglia, legata dall'amore e dalla gratitudine. Ogni mese, i giorni in cui erano nati i bambini (il nono, il decimo e l'undicesimo giorno della metà luminosa) erano pieni di ceremonie sfarzose, per celebrare il lieto evento. Anche quando i ragazzi erano in pellegrinaggio, questi giorni venivano celebrati in modo grandioso come se fossero in città; ad eccezione delle funzioni in cui era necessaria la loro presenza fisica, tutto il resto - i banchetti, i doni, i giochi, le danze - veniva svolto con entusiasmo.

I genitori notarono un cambiamento nei ragazzi come risultato del pellegrinaggio. La trasformazione era molto sorprendente e speravano che lo strano stile di vita che avevano assunto potesse indebolirsi con il passare dei giorni. Osservavano il loro comportamento e i loro atteggiamenti con grande attenzione. Ma essi continuavano, senza alcun segno di diminuzione.

Rama rimaneva per lo più in casa. Non faceva il bagno a orari fissi come aveva fatto fino ad allora. Non gli piaceva indossare abiti regali. Rinunciò alle prelibatezze. Non si sedeva mai sul trono d'oro. Sembrava immerso nella contemplazione dell'Assoluto, di qualcosa al di là dei sensi e della mente. Poiché il loro fratello appariva così cupo e apparentemente imbronciato, i tre fratelli minori gli stavano sempre vicini. Non lo lasciavano mai, né per giocare né per nessun altro motivo.

I quattro si riunivano in una stanza e si chiudevano dentro. Le madri dovevano bussare alla porta a intervalli regolari per portare loro il cibo! Per quanto le madri cercassero di scoprire perché si comportassero così, essi non rivelarono mai il motivo! Solo Rama si degnò di rispondere alle loro domande dicendo: “Questa è la mia natura; perché cercare di conoscere il motivo per cui sono così?”.

Le mamme capirono presto che questa situazione non poteva più essere tenuta nascosta. Informarono Dasaratha. Lui disse di portare i ragazzi nei suoi appartamenti. Ma quando vide che i figli, che prima sarebbero accorsi immediatamente, impiegavano molto tempo ad arrivare, fu preso dallo stupore e dalla preoccupazione. Si preparò ad andare lui stesso nella loro stanza. Proprio in quel momento,

l'attendente annunciò che i principi stavano arrivando! Il padre era sopraffatto dalla felicità. Li abbracciò e li strinse forte al petto. Si sedette con i figli ai suoi lati. Chiese loro notizie di cose leggere e serie. In passato, se faceva una sola domanda, i ragazzi rispondevano a dieci; ma quel giorno, quando ne fece dieci, risposero a malapena a una.

Dasaratha prese Rama in grembo e lo supplicò affettuosamente: "Figlio mio! Perché questo rifiuto di parlare? Perché questo silenzio? Cosa desideri? Dimmi di cosa hai bisogno. Lo esaudirò immediatamente, senza esitazione. Poiché non ti intrattieni con i tuoi fratelli e non giochi con loro come prima, anche loro sono infelici". Sebbene il re accarezzasse amorevolmente il mento e guardasse il volto di Rama, Rama non disse altro se non che era abbastanza contento e non aveva bisogno di nulla.

Vedendo questo strano comportamento, Dasaratha si fece preoccupato e agitato. Gli si riempirono gli occhi di lacrime. I ragazzi rimasero indifferenti al suo dolore. Il padre disse loro alcune parole gentili su come i figli dovrebbero comportarsi e li mandò nelle loro stanze nel palazzo. Chiamò Sumantra per poter parlare con lui.

Gli chiese se fosse successo qualcosa durante il pellegrinaggio che avesse turbato i ragazzi o se li avesse riportati indietro troppo presto, quando loro stessi erano desiderosi di visitare ancora alcuni luoghi di loro interesse. Dasaratha lo tempestò di così tante domande che Sumantra fu colto da sorpresa e apprensione. Le sue labbra tremarono mentre rispondeva: «Durante il viaggio non è successo nulla che potesse dispiacere ai principi, non abbiamo incontrato alcuna difficoltà. Ogni loro desiderio è stato esaudito e realizzato. Ho fatto beneficenza per quanto volevano. Ho fatto costruire, ovunque lo suggerissero, case per i pellegrini; non c'è stata alcuna esitazione o ritardo. Non mi hanno mai parlato di alcun evento che non gli fosse piaciuto. Né io ho notato nulla del genere. Il pellegrinaggio è stato un lungo viaggio di gioia e adorazione».

Dasaratha conosceva bene il suo ministro. Alla fine disse: «Sumantra! Sei un uomo buono. So bene che non sei capace di negligenza o errore. Ma per qualche motivo inspiegabile, trovo che i ragazzi abbiano subito una trasformazione dopo il pellegrinaggio. Hanno sviluppato un disgusto per il cibo e il divertimento.

Per quanto le persone intorno a Lui lo persuadessero, Rama non rispondeva, né indicava il motivo del Suo strano comportamento. Era immerso nella Sua consapevolezza della fallacia delle cose. «Sono sorpreso da questo. Anche le regine hanno preso così a cuore la cosa che sono consumate dall'ansia». Quando Dasaratha parlò così a Sumantra, il fedele ministro rispose: «Se mi è permesso, incontrerò i bambini e cercherò di diagnosticare il disturbo». Dasaratha disse: «Giustissimo! Procedi subito. Una volta trovata la causa, il rimedio non è difficile, la cura non è lontana».

Sumantra si affrettò a raggiungere l'appartamento dei ragazzi, con il cuore pesante per l'ansia. Trovò le porte chiuse dall'interno e le guardie in piedi fuori. Quando Sumantra bussò, Lakshmana aprì la porta e lo fece entrare. Chiuse la porta dietro di sé e conversò a lungo con i ragazzi su vari argomenti, nel tentativo di carpire loro il motivo del loro malessere. Ma non riuscì a svelare il mistero. Notò la differenza tra lo spirito di amicizia e fiducia che aveva goduto durante i mesi di pellegrinaggio e la distanza che era cresciuta negli ultimi mesi. Con le lacrime agli occhi, supplicò Rama di rivelargli le ragioni della sua malinconia. Rama sorrise e disse: «Sumantra! Quale ragione si può dare per qualcosa che è la mia stessa natura? Non ho bisogni. Non ho desideri. Non devi preoccuparti di questo».

Non potendo fare altro, Sumantra andò da Dasaratha e si sedette accanto a lui. «Penso che sarebbe bene invitare il guru domani e valutare quali misure siano appropriate», disse e si congedò, dopo aver chiesto il permesso al re di andarsene.

Il re era triste. Trascurò tutto il resto. Ignorò le esigenze dell'impero e si inventò molte storie nella sua mente per spiegare il comportamento dei figli. Stavano entrando nell'adolescenza e quindi tali

rivoluzioni caratteriali erano naturali, ipotizzò. Condivise questa opinione con le regine e si tranquillizzò, almeno per un po'.

Quando seppero che il precettore Vasishtha stava arrivando a palazzo, le regine fecero i preparativi necessari e lo aspettarono all'altare di famiglia. Proprio in quel momento arrivò il guru. Tutti caddero ai suoi piedi. Lo tempestarono di domande ansiose sulla strana malattia dei ragazzi e sul cambiamento che li aveva colpiti. Erano tutti in lacrime. Notando l'agitazione del re e delle regine, Vasishtha rivolse la sua attenzione verso l'interno e cercò la ragione del dolore attraverso la visione interiore. La verità fu rapidamente rivelata alla sua purezza penetrante. In pochi secondi, si rivolse alle regine e le rassicurò: «Non c'è nulla che non va nei ragazzi. Questi non sono bambini normali. Sono liberi dalla minima traccia di desiderio mondano. Le loro menti sono incontaminate. Non preoccupatevi. Portatemeli. Ora potete ritirarvi nei vostri appartamenti».

Il re e le regine furono felici di questa rassicurazione. Mandarono a chiamare i principi e se ne andarono. Lakshmana, Bharata e Satrughna si prepararono rapidamente per incontrare il guru, quando giunse loro la notizia che li voleva vedere. Ma Rama non mostrò alcuna fretta. Era immerso in se stesso, come al solito. Così, Lakshmana gli toccò i piedi e pregò. «È meglio andare senza indugio, altrimenti i nostri genitori si addoloreranno per aver osato disobbedire al comando del Precettore». Lakshmana supplicò Rama con insistenza per molto tempo, avanzando varie argomentazioni. Alla fine, Lakshmana, Bharata e Satrughna poterono recarsi nella sala dell'altare con il loro fratello maggiore. Lì si prostrarono ai piedi del guru e rimasero in piedi davanti a lui con riverenza.

Vedendoli, Vasishtha li invitò con grande affetto ad avvicinarsi e a sedersi accanto a lui. Si sedettero tutti vicino a lui, ma Vasishtha voleva che Rama si avvicinasse ancora di più. Accarezzò Rama con amore, giocando con i suoi capelli e dandogli pacche sulla schiena. Disse: "Rama! Perché sei diventato così tranquillo e silenzioso? Le tue madri e tuo padre stanno soffrendo per il dolore e la paura, incapaci di spiegare questo cambiamento inspiegabile. Devi prestare attenzione anche alla loro felicità, non è vero? Devi dimostrare la validità dei preziosi assiomi *Matru Devo Bhava* (rispetta la madre come Dio) e *Pitru Devo Bhava* (rispetta il padre come Dio) con le tue azioni, non è vero?" Vasishtha sottopose a Rama molte di queste lezioni e verità affinché le prendesse in considerazione.

Rama sedeva sorridendo, ascoltando il guru. Quando ebbe finito, parlò con calma: "Maestro! Tu parli di madre, ma chi è esattamente la 'madre'? Chi è esattamente il 'figlio'? Perché, cos'è esattamente il 'corpo'? E cos'è il 'Jivi' (l'individuo)? Questo mondo oggettivo è reale? O è reale l'Anima Suprema? Questo corpo non è altro che l'immagine dell'Anima Suprema, non è vero? I cinque elementi che compongono la sostanza chiamata 'corpo' sono anche la sostanza dell'intero Universo. Questo Universo non è altro che la concatenazione dei cinque elementi, non è vero? Gli elementi persistono, nonostante tutte le permutazioni e combinazioni. Hanno anche una base più profonda. Senza rendersene conto, se questo Universo creato è considerato reale e se ci si arrende al fascino di questa falsità, se la verità viene scartata a favore della menzogna, cosa possiamo dire di una tale colossale ignoranza? Cosa può guadagnare l'individuo ignorando la Realtà Assoluta Eterna, l'Atma?

Quando Vasishtha osservò Rama sollevare problemi filosofici così profondi, notò anche un'aureola di raggi luminosi di splendore spirituale che emanavano e circondavano il Suo volto! Sapeva che la Luce era un'indicazione della Divinità, che cercava di emergere! Quindi, voleva che fosse Rama stesso a fornire le risposte alle domande che Rama aveva posto. E le risposte e le spiegazioni che Rama diede erano veramente la Voce di Dio. Vasishtha poteva vedere chiaramente questo fatto. Chinò mentalmente il capo davanti a Lui, per paura di essere notato. Disse: "Figlio! Ti rivedrò in serata" e lasciò il palazzo, senza nemmeno incontrare Dasaratha. Era così sopraffatto dall'illuminazione del momento. Accarezzò i bambini con un gioioso senso di gratitudine e amore.

Dasaratha vide i principi dopo un po' di tempo.

Anche lui vide lo strano splendore della Consapevolezza Divina risplendere sui loro volti. Non riusciva a capire come fosse successo e attese l'arrivo di Vasishtha la sera. Non appena entrò nel santuario, i bambini, le madri e Dasaratha caddero ai suoi piedi e si sedettero al loro posto con le mani giunte in umile preghiera. All'improvviso, Rama sorprese tutti ponendo una serie di domande:

"Jiva, Deva, Prakriti (Anima, Dio, Natura): qual è l'interrelazione tra questi? Questi tre sono Uno? O sono entità distinte? Se sono Uno, come sono diventati tre e per quale scopo? Qual è il principio unificante che sta alla base di questi? Quale vantaggio si ottiene riconoscendoli come diversi, rinunciando alla cognizione dell'Unità?" I genitori erano sbalorditi dalla profondità di queste domande e dalla tenera età di Rama. Si immersero completamente in quel flusso di insegnamenti e domande, che riversava preziosi assiomi che facevano luce sui problemi sollevati, come se il Cielo rispondesse alle domande poste dalla Terra! Dimenticarono che Rama era loro figlio. Le ore della notte trascorsero nell'analisi e nella comprensione della grande saggezza monistica.

Vasishtha vide che le parole che uscivano dalle labbra di Rama erano davvero gocce del nettare dell'immortalità, in grado di garantire la pace all'umanità. Benedisse il re e le regine e tornò al suo eremo. I dialoghi tra Rama e il Precettore costituiscono il testo dello "Yoga Vasishtha", un trattato significativo e melodioso. È anche conosciuto come Ramagita.

Rama passava le sue giornate immerso nel Vedanta, in comunione con se stesso, parlando da solo, silenzioso in compagnia e spesso ridendo senza motivo. Dasaratha iniziò a preoccuparsi. Era preoccupato per ciò che sarebbe successo ai fratelli. Cercò di tenere separati i tre più giovani, ma loro non accettarono mai di essere isolati da Rama. Quindi, dovettero essere lasciati sempre in sua compagnia.

Il re e le regine erano molto depressi, perché tutti i loro sogni di gioia e gloria erano andati in fumo. Erano disperati, perché non vedevano alcun segno di miglioramento o cambiamento nei figli. Contavano le ore e i minuti, passando il tempo in ansia e preghiera. Rama non aveva alcun interesse nemmeno per il cibo e quindi, con pasti irregolari e indifferenti, appariva debole e in cattive condizioni di salute.

* Continua dal numero di agosto 2025.

Chinna Katha

L'ATMA TATTWA È UNICO E UGUALE IN TUTTI

C'era un guru con un gran numero di discepoli e il guru stava dicendo loro alcune cose buone. Un giorno, mentre la lezione era in corso, il maestro disse ai discepoli che mentre erano impegnati nella puja e nella meditazione, indipendentemente dagli ostacoli che avrebbero incontrato, dovevano fare attenzione a non lasciare che la loro meditazione fosse disturbata.

I discepoli avevano grande fiducia nel guru. C'erano anche alcuni discepoli che vivevano nell'ashram stesso. Nel giorno del compleanno del guru, un discepolo decise di offrire preghiere speciali al guru ripetendo i 108 nomi del Signore. Il discepolo raccolse una fotografia, 108 fiori e voleva eseguire il puja in modo tradizionale. Un altro discepolo invitò il guru e lo portò a casa sua.

Il guru, mentre andava, disse all'altro discepolo, che voleva fare l'adorazione nell'ashram, di stare attento e gli chiese di tenere la porta chiusa. La giornata era molto calda e il guru non aveva né ciabatte

per i piedi né abbastanza capelli in testa per proteggersi dal sole. Quando il guru arrivò all'ashram e chiese che gli aprissero la porta, il discepolo all'interno era impegnato a offrire la puja.

Il guru bussò alla porta e chiese al discepolo di aprire. Il discepolo rispose che era impegnato nella puja e che il guru doveva aspettare fino alla fine della puja, poiché la puja non doveva essere interrotta.

Oggi novantanove persone su cento sono come questo discepolo. Adorano solo la foto della persona di cui desiderano la grazia e continuano a farlo anche quando quest'ultima bussa proprio alla porta dell'adoratore.

SRI SATHYA SAI ASHTOTTARASHATA NAMAVALI

5. Om Sri Sai Satpurushaya Namah

L'Assoluto Eterno Universale può essere conosciuto solo come Sat, Chit e Ananda. "Esiste" - 'Conosce' - "È Beatitudine", è tutto questo, sempre. "Ekameva Adviteeyam"; uno solo, senza un secondo. Quell'Ekam sentì: "Ekoham Bahusyam"; "l'Uno volle diventare molti" e tutto questo avvenne. Baba è Colui che lo ha voluto. Lui è il Sat. Purusha significa: "Purnam Anena Sarvam" - Colui che riempie tutto questo. Purusha significa anche colui che dimora nel Puram o Fortezza. La Fortezza è il corpo con cinque anelli di mura (i Panchakoshas) e le nove porte. "Deho Devalaya Proktho Jivo Deva Sanathana", il corpo è un tempio e il suo abitante è Dio: come Sat, Baba è tutto questo; come Puruna Egli è nel nostro Puram o corpo, in un senso speciale.

Satpurusha significa anche "una persona buona", qualsiasi persona buona. Ora, mentre Baba è nelle persone, Egli è più manifesto, evidente e potente nelle "persone buone". Una persona è buona perché ha rafforzato il suo distacco; ha rafforzato il suo impulso a servire gli altri; ha ampliato la sua visione; ha ampliato la sua compassione. Baba è il vero motivatore in tutti i Satpurusha, in tutti gli uomini buoni. Egli è l'Unico Satpurusha, di cui gli uomini buoni del mondo sono deboli immagini frammentarie.

Forum degli ex studenti

IL SIGNORE ONNISCIENTE

L.V.M. Kishore

Lasciatemi tornare indietro di 32 anni e condividere alcuni episodi di quei tempi. Come gruppo, stavamo tutti scoprendo Swami a modo nostro, cercando di capire il Suo amore e la Sua magnanimità. E in tutto questo processo, anche i professori ci aiutavano. In una di quelle lezioni con i professori, ricordo che uno di loro ci disse: sì, voi non conoscete Swami. Ma avete tutto il diritto di metterlo alla prova. Così alcuni di noi dissero: ok. Ma non sapevamo nemmeno come mettere alla prova Swami. Come si può mettere alla prova il Signore stesso? Quindi era solo una lezione, solo un'affermazione, e noi tornammo semplicemente all'ostello.

Sì, signore Sì, signore Tre sacchi pieni

In una di quelle chiacchierate dopo cena tra amici, stavamo solo ricordando i giorni in cui abbiamo iniziato la scuola nelle nostre rispettive città, come stavamo imparando, come sono stati i nostri primi giorni di scuola materna. E la conversazione si spostò sulle filastrocche. Così uno di loro disse: "Oh, avete imparato tutti Twinkle Twinkle Little Star?" Qualcuno rispose: "No. Abbiamo imparato Nanha Munha Rahi Hoon (Sono un piccolo viaggiatore)". E vennero fuori diverse filastrocche. L'ultima filastrocca era Baa Baa Black Sheep. E proprio mentre pronunciavamo quella frase, suonò la campana, che serviva per spegnere le luci e andare a dormire. Le luci si spensero. Andammo tutti a dormire. Era una notte come tante altre. Il giorno dopo, per caso, tre di noi erano seduti nel Mandir, e Swami passò tra i devoti, passando anche davanti a noi. Non guardò nessuno di noi. Abbiamo fatto il suo Padanamaskar. E, mentre si allontanava di qualche passo, si è voltato e ha detto: "Sì signore, sì signore, tre sacchi pieni". È stato un momento speciale. È stato davvero un momento speciale perché, a parte noi tre tra il pubblico, nessun altro sapeva il significato di quelle belle parole. Ci ha insegnato tre cose: la prima, l'onnipresenza di Swami. Lui è in noi, intorno a noi, sempre. Che lo vogliamo credere o meno, che vogliamo che ce lo ricordi ogni volta, Lui è in noi, intorno a noi in ogni momento, conosce ogni nostra azione, ogni nostro pensiero. Il secondo punto è che, se avete le giuste intenzioni, potete mettere alla prova Swami. È ovvio che supererà la prova. Egli infonde in noi la fede in Lui. Vuole rafforzare la nostra fede. Penso che fosse l'unica ragione per cui ha detto: mettetemi alla prova e io supererò la prova. E l'ultimo punto, su cui noi tre eravamo d'accordo, era che ogni singola azione di Swami, ogni singola parola di Swami ha un significato. Che lo sappiamo o meno, c'è un piccolo gruppo di persone per cui quelle poche parole hanno un grande significato. E sicuramente quelle parole, "Sì signore, sì signore, tre sacchi pieni", avevano un significato enorme per noi tre, perché sapevamo che Lui era lì con noi la notte prima, mentre discutevamo di filastrocche.

Se quello era un episodio, lasciatemi raccontare un secondo. Uno dei nostri compagni di classe, un giorno, fece un sogno in cui Swami venne e gli disse: "Di' a Suresh di stare attento". Il ragazzo si svegliò, chiamò i suoi genitori, chiamò anche alcuni dei suoi fratelli e cugini per scoprire chi fosse questo Suresh, che Swami voleva che stesse attento nelle sue azioni o nella sua vita quotidiana. Ma non riuscì a trovare nessun Suresh. Non condivise questo sogno con nessuno di noi. La settimana dopo, tutto l'ostello si stava preparando per uno spettacolo teatrale da presentare a Swami e quelli erano i giorni in cui non avevamo gli schermi LED per cambiare lo sfondo. Avevamo delle tende dipinte a mano che venivano calate dall'alto del palco e avevamo un team di tre ragazzi che le tiravano su o giù per cambiare lo sfondo. Alcuni di noi facevano parte di quel team. Quindi, mentre lo spettacolo andava avanti, abbassavamo e tiravamo su gli schermi per cambiare lo sfondo. In uno di quei giorni, mentre provavamo un pomeriggio dopo pranzo, a me e al mio compagno di classe fu assegnato il compito di gestire le tende. C'era una lunga scala di alluminio accanto al palco. Posizionammo la scala di alluminio e il mio compagno di classe iniziò a salire. Dopo quattro o cinque gradini, prese una forte scossa elettrica e cadde. Dato che non ero ancora pronto per salire, ero rimasto a terra. Sono riuscito a prenderlo e nessuno di noi due si è fatto male. La cosa incredibile è che questo mio compagno di classe si chiamava Suresh. Swami era apparso in sogno al nostro compagno di classe e gli aveva detto che Suresh doveva stare attento. Questo ragazzo stava chiedendo informazioni ai suoi parenti, mentre il messaggio era per uno dei suoi compagni di stanza. Quindi, Lui era lì per proteggerci in ogni momento. In realtà c'era un cavo elettrico che penzolava e probabilmente quel cavo elettrico aveva toccato la scala di alluminio, ed è così che Suresh ha preso la scossa. Swami era lì a guardare ognuno di noi, cercando di proteggerci tutti. Dovremmo avere la forte convinzione e la fede che Lui era lì con noi a proteggerci in ogni momento.

Portate tutti con voi

A quei tempi, Swami veniva alla nostra classe di MBA e teneva una o due lezioni. In una di quelle lezioni, ricordo, ci furono due frasi che Swami disse e che mi rimasero impresse. Disse: "Qualunque lavoro

facciate, coinvolgete tutti". E la seconda frase che mi rimase impressa fu: "Anche se non potete fare un lavoro o se volete dire di no a qualcuno, ditelo con amore". Penso che queste due frasi mi abbiano aiutato sia nella mia vita personale e professionale, sia nel lavoro organizzativo Sai, a cercare di coinvolgere tutti. Certo, non tutti saranno d'accordo sulla stessa decisione. Ma sono sicuro che, con una buona dose di comunicazione adeguata, possiamo coinvolgere tutti. Il secondo punto che cerco davvero di mettere in pratica è quello che Swami dice, ovvero che questa vita è un viaggio di trasformazione di noi stessi. Dobbiamo diventare esseri umani migliori oggi rispetto a quelli che eravamo ieri. Dovremo migliorare continuamente noi stessi per essere buoni esseri umani.

Infine, per concludere questo episodio, vorrei dire che è davvero nostra responsabilità essere all'altezza di questa affermazione o citazione di Swami che dice: "Dovresti condurre la tua vita in modo tale che la tua vita diventi il Mio messaggio".

Fonte: Sri Sathya Sai Media Centre.

– L'autore è un ex studente dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning. È il presidente statale della Sri Sathya Sai Seva Organisation di Delhi e attualmente è vicepresidente del settore commerciale e aziendale del Times of India.

LETTERE D'AMORE DALL' AMORE

Figli dell'immortalità!

Ricordate che siete stati creati

a mia immagine e somiglianza. Perfetti!

Siate all'altezza di questa immagine, in ogni modo, in tutti i piani.

Vivete come Maestri!

Camminate su questa terra a testa alta.

con lo spirito che vola...

il cuore aperto all'amore...

e credete in voi stessi e in Dio dentro di voi.

Allora tutto andrà bene.

La Terra non è che una manifestazione del Mio Essere.

Creata dalla Mia Vita!

Ovunque guardiate, Io sono lì.

Ovunque camminiate, Io sono lì.

Chiunque contattiate, Io sono quella persona.

Io sono in ciascuno, in tutto il Mio Splendore.

Vedetemi ovunque.

Parlate con Me e amate Me,

che sono in ciascuno.

Allora, da ciascuno, Io risponderò

e vi porterò nella Gloria.

Non potete vedermi in un luogo

e non in un altro, perché lo riempio tutto lo spazio.

Non potete sfuggirmi

o fare qualcosa in segreto,

perché non ci sono segreti con Me.

Vivete... Vivete... Vivete... In perfetta armonia

con le Mie leggi, e ne seguiranno meraviglie!

Pensate ora. L'errore ostacola il libero fluire

dell'Essenza del Mio Essere attraverso di te?

Chiedetemi in questo momento di rivelarvi i vostri errori,

nel silenzio della vostra meditazione.

Lasciate che i vecchi ricordi affiorino in voi,

dal Mio subconscio in voi...

Vecchi schemi...

Vecchi sentimenti e pensieri dimenticati.

Ora immergeteli nell'Oceano di Luce,

bruciateli dalla coscienza,

affinché possiate essere

veri emblemi del Mio Essere.

Proprio ora,

visualizzate la mia fiamma ardente

che sale sempre più in alto

mentre brucia attraverso di voi.

È una fiamma che raffredda,

purifica e guarisce;

che lenisce il dolore nascosto...

e vi lascia calmi e tranquilli.

Riposate nel Mio Amore.

Lasciate che tutto ciò che avete vissuto
nelle vostre molte vite fino ad oggi,
si dissolva nella Mia Luce Redentrice.

Figli del Mio Essere!

Dissolvete i vostri dolori e le vostre paure in Me.

Lasciate che io cancelli
tutto il vostro Karma.

Tornate nella Mia Coscienza, che è
la vostra vera coscienza.

Lasciate che il vostro meschino sé umano svanisca, proprio ora,
mentre vienite a Me, che sono il vostro Sé Interiore.

Ora siete il Mio Sé Radioso e Glorioso...
non più separati da Me
fondetevi con Me... Unitevi a Me!...
Diventate Me!

PUZZLE SU CUI RIFLETTERE

Il tema del puzzle di questo mese è “La vita è amore, goditela”. Trova le seguenti parole nascoste nel puzzle qui sotto. Le parole possono apparire da sinistra a destra, da destra a sinistra, dall'alto verso il basso, dal basso verso l'alto o in diagonale in entrambe le direzioni.

Parole da trovare: **Life, Love, Enjoy, Happiness, Appreciate, Delight, Kindness.(Vita, Amore, Goditi, Felicità, Apprezza, Delizia, Gentilezza)** Le risposte al puzzle sono riportate nell'ultima pagina di questo numero.

L	Q	F	L	N	Z	T	H	A	P	P	I	N	E	S	S
I	M	I	V	O	H	J	C	P	H	G	Y	B	O	P	E
F	E	F	P	G	V	M	E	G	N	A	C	L	O	S	S
E	G	O	I	T	C	L	I	K	I	N	D	N	E	S	S
C	H	L	L	F	R	S	O	P	U	O	T	L	P	P	R
A	E	H	I	E	E	E	A	V	A	R	A	N	E	S	I
D	T	D	G	D	M	I	D	T	E	E	S	G	O	J	V
E	N	J	O	Y	F	A	P	P	R	E	C	I	A	T	E

CELEBRAZIONI A PRASANTHI NILAYAM

Un resoconto

CELEBRAZIONI DEL 79° GIORNO DELL'INDIPENDENZA

La serata del 79° Giorno dell'Indipendenza a Prasanthi Nilayam si è svolta in uno spirito di profondo patriottismo, gratitudine e ispirazione, intrecciando percorsi personali di trasformazione e un fervido appello a servire la madrepatria.

Il programma è iniziato con tre potenti discorsi dei giovani, ognuno dei quali ha raccontato come la propria vita sia stata trasformata dopo essere entrato a far parte della comunità di Sathya Sai. Tra questi, il coordinatore nazionale dei giovani Sri Lakshmi Kant Sharma ha condiviso un racconto stimolante di un'iniziativa unica intrapresa dalle organizzazioni Sri Sathya Sai Seva, che coinvolge i giovani nel movimento non solo come membri, ma come portatori del messaggio di Bhagavan.

Ricordando le numerose attività di servizio intraprese dai giovani negli ultimi cinque anni, ha evidenziato progetti importanti come *Prematharu*, nell'ambito del quale sono stati piantati oltre tre lakh di alberi negli ultimi due anni, e *Liquid Love*, una campagna di donazione di sangue su larga scala che ha unito donatori di tutta la nazione. Questi, ha osservato, sono solo un assaggio della dedizione dei Giovani Messaggeri Sri Sathya Sai, che si sforzano di vivere il Suo messaggio sotto la guida esperta degli anziani.

Dopo i discorsi ispiratori, gli studenti dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, Prasanthi Nilayam Campus, hanno presentato un dramma patriottico intitolato *Amar Bharatam*. Il dramma ha rappresentato episodi potenti tratti dai gloriosi poemi epici mitologici dell'India. Queste narrazioni senza tempo hanno dato vita allo spirito di sacrificio, al valore e al dovere incrollabile verso la nazione, lasciando il pubblico profondamente ispirato.

Quando è calato il sipario, tutti i presenti si sono alzati in piedi all'unisono per cantare l'inno nazionale, le loro voci risuonavano nella Sai Kulwant Hall con orgoglio e riverenza.

SRI KRISHNA JANMASHTAMI

Il festival di Sri Krishna Janmashtami è stato celebrato a Prasanthi Nilayam il 16 agosto 2025. La Sai Kulwant Hall era decorata in modo fantastico con festoni e bandierine nei colori blu e giallo, che simboleggiavano la natura infinita e l'auspicio di Sri Krishna. Il Prasanthi Bhajan Group ha cantato melodie devozionali e Stotram, riempiendo l'aria di devozione e fervore religioso.

Continuando la sacra tradizione, gli amministratori e gli alti funzionari si sono riuniti per dare da mangiare alle mucche di Gokulam, proprio come faceva Swami ogni Sri Krishna Janmashtami. In una bellissima estensione di questo amore sacro, la compassione è stata condivisa anche con i cerbiatti, gli uccelli e persino i cuccioli che vivono nella proprietà.

SRI SATHYA SAI NATIONAL CRICKET LEAGUE

La mattina del 17 agosto 2025, in una cerimonia speciale, è stata presentata la *Sri Sathya Sai Unity Cup*. Nel 1997, si è svolta una partita di cricket tra il World XI e l'India XI alla presenza di Bhagavan allo Sri Sathya Sai Hill View Stadium. La giornata è iniziata con l'accensione ceremoniale della lampada sacra da parte delle autorità. Tutte le squadre di cricket provenienti da diversi Stati hanno sfilato in processione e hanno reso omaggio a Bhagavan. È stato proiettato un breve video sulla *Sri Sathya Sai National Cricket League* per il pubblico.

È stato proiettato un breve filmato di Bhagavan che parlava di sport e giochi, in cui Swami diceva che lo sport e i giochi non dovrebbero essere considerati come attività mondane e fisiche. I pezzi grossi hanno presentato un rapporto sulla Sri Sathya Sai National Cricket League. Gli ex giocatori di cricket Arjuna Ranatunga, M.S.K. Prasad, Murali Kartik, Amol Muzumdar e Venkatesh K. Rao, che ora lavora con Arjuna Ranatunga per promuovere il cricket in tutto il mondo, e Hari Ranjan Rao, IAS, Segretario del Ministero dello Sport del Governo indiano, sono stati premiati dai pezzi grossi dello Sri Sathya Sai Central Trust. Arjuna Ranatunga nella promozione del cricket in tutto il mondo, Sri Hari Ranjan Rao, IAS, Segretario del Ministero dello Sport del Governo indiano, sono stati omaggiati dai dignitari dello Sri Sathya Sai Central Trust. Sri Nimish Pandya, Presidente dell'All India SSSO, si è rivolto al pubblico e ha detto che questa è una delle più grandi leghe di cricket al mondo. Le partite di cricket si sono svolte a livello Samithi, distrettuale e statale. Per poter giocare nel campionato, i giocatori dovevano essere coinvolti in qualche progetto di servizio e non giocavano per ottenere riconoscimenti o premi in denaro. C'era un sottofondo spirituale nelle partite di cricket che hanno giocato durante tutto l'anno.

La finale della *Sri Sathya Sai National Cricket League* è stata giocata tra Goa e Haryana e Chandigarh. Ne è seguita una gara emozionante. A causa delle frequenti interruzioni dovute alla pioggia, la partita è stata sospesa ed entrambe le squadre sono state dichiarate vincitrici ex aequo e la *Sri Sathya Sai Unity Cup* è stata consegnata ai capitani di entrambe le squadre. Durante gli intervalli della partita di cricket si sono svolti colorati programmi culturali. I giocatori e gli arbitri sono stati festeggiati dalle autorità. Dopo questo campionato di cricket è stata fatta un'altra comunicazione: sarà avviata una nuova iniziativa, la *Sri Sathya Sai National Run and Ride for Values for the Spirit of Unity* (Corsa e Corsa Nazionale Sri Sathya Sai per i Valori dello Spirito di Unità). Continuerà fino al 2026 in più di 60 città dell'India, diffondendo i valori di Ama Tutti Servi Tutti, Siamo Tutti Uno, Una Religione, Una Casta in lungo e in largo per l'India. Cinque torce sono state accese da Sri Rathnakar e Sri Chakravarthi e saranno portate in cinque diverse direzioni del Paese per diffondere il messaggio di Bhagavan. Si tratta di un'iniziativa del governo indiano nell'ambito del Fit India Movement. Una corsa di prova è stata data il via nello stadio.

Nella sessione serale, i membri della National Youth hanno fatto un programma di musica devazionale. Gli ex giocatori di cricket Sri Alvin Isaac Kallicharran, Sri K.M. Rao, Sri Sushil Kumar Doshi, il primo

commentatore in hindi che ha commentato per decenni per All India Radio, Sri Lalchand Sitaram Rajput, Sri M. Venkataramana, Sri Amit Rana, arbitro, Sri Vedam Hariharan, Sri Sadashiv Iyer, Sri Agam Rao, membro anziano dell'Associazione di cricket di Hyderabad e anche ex allievo della SSIHL, sono stati omaggiati dai dignitari dello Sri Sathya Sai Central Trust.

Sri Amit Dubey, coordinatore dell'iniziativa *Sri Sathya Sai National Run and Ride for the Spirit of Unity* e presidente dello Stato del Madhya Pradesh, ha poi parlato al pubblico. Quattro iniziative sono state lanciate dalle organizzazioni Sri Sathya Sai Seva nell'ambito delle celebrazioni del centenario di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba: 1. Sri Sathya Sai Prema Pravahini Rath Yatra, 2. Sri Sathya Sai Short Film Festival, 3. Sri Sathya Sai National Cricket League, 4. Sri Sathya Sai Run for the Spirit of Unity. Questa iniziativa è aperta a tutti in ogni angolo della nostra grande nazione. La corsa toccherà 60 città con percorsi di 2 km, 5 km e 10 km. Il governo indiano ha appoggiato questa cosa e ha chiesto all'Organizzazione di aggiungere l'iniziativa della corsa in linea con il Fit India Movement. Le cinque lampade saranno portate in cinque posti specifici e inizieranno il loro viaggio il 31 agosto 2025, coprendo una distanza di circa 18.000 km in 8 mesi. Queste lampade torneranno alla Dimora Divina il 24 aprile 2026. Smt. Himavahni Rathnakar e Smt. Kamala Pandya hanno consegnato le lampade ai membri di Calcutta, da dove partirà la prima corsa. Sri K. Chakravarthi, Sri R.J. Rathnakar e Sri Nimish Pandya hanno consegnato le altre quattro lampade insieme alle torce ai rispettivi membri statali: Jammu e Kashmir, Rajasthan, Kaniyakumari e Dibrugarh.

CELEBRAZIONI DEL 40° MBA DAY

Il 40° anniversario dell'MBA Day è stato celebrato con devozione, gratitudine e solennità la sera del 21 agosto 2025. Gli studenti del Dipartimento di Studi Manageriali e Commercio dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning si sono riuniti nella Sai Kulwant Hall per esprimere la loro sincera gratitudine per i quattro gloriosi decenni di amore infinito, guida e attenzione personale che Bhagavan ha concesso a questo programma di punta dell'Istituto. Hanno ricordato con riverenza che ogni lezione appresa è stata santificata dalle Sue Parole e che ogni traguardo raggiunto è stato benedetto dalle Sue Mani Divine.

La serata è stata un mix di offerte sentite che hanno mostrato l'amore degli studenti e degli ex studenti per Bhagavan. Gli studenti hanno tenuto brevi discorsi, ognuno dei quali ha messo in luce la profonda attenzione che Bhagavan ha riservato al programma MBA sin dal suo inizio. Hanno sottolineato le caratteristiche uniche di questo programma, che si distingue dai corsi di management convenzionali, poiché qui l'essenza dell'istruzione è la trasformazione, dove l'eccellenza nella gestione mondana si fonde con i valori eterni dell'autogestione e della formazione del carattere.

Canzoni melodiche, composte e cantate dagli studenti, hanno riempito la Sai Kulwant Hall di profonda emozione. Un'offerta unica e creativa è arrivata sotto forma di sette brevi poesie in diverse lingue indiane. Queste poesie sono state intessute attorno alla definizione della parola "Manager" data con amore dallo stesso Bhagavan: M - Mente dell'uomo, A - Consapevolezza dell'Atma, N - Natura delle nazioni, A - Aspetti dell'ambiente, G - Linee guida per la bontà, E - Indagine sull'ethos, R - Ruolo delle regole. Attraverso queste interpretazioni poetiche multilingue, gli studenti hanno colto l'essenza universale e senza tempo della visione di Bhagavan per l'educazione manageriale, che va oltre i confini della cultura e del commercio per abbracciare lo scopo più alto della vita stessa.

DIPARTIMENTO DI ARTI PERFORMATIVE, SSIHL

La sera del 22 agosto 2025, gli studenti del Dipartimento di Arti Performative dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning hanno messo in scena un programma di musica devozionale intitolato *Prana Sakha Mere Sai* nella Sai Kulwant Hall. I giovani musicisti hanno presentato un bouquet di composizioni classiche e devozionali che includevano un vivace Carnatic Varnam, una graziosa interpretazione

dell'ensemble Veena della composizione senza tempo "Jagadoddharana", "Baaje Muraliya Baaje" e un pezzo fusion unico e sentito, "Praan Sakha Mere Sai Tum Ho", che fondeva stili tradizionali e contemporanei.

PELLEGRINAGGIO DEI DEVOTI LA GIOIA DELLA SADHANA COLLETTIVA

CHENNAI

Nell'ambito del loro Parthi Yatra di due giorni, circa 1.500 devoti del distretto nord di Chennai sono venuti a Prasanthi Nilayam il 26 e 27 luglio 2025. I bambini del Bal Vikas e i giovani Sai di Chennai hanno offerto una presentazione musicale ricca di spiritualità, *Sarva Devata Swarupa Sai*, la mattina del 26 luglio 2025. Le canzoni erano intervallate da un bellissimo commento dei più piccoli.

La sera del 26 luglio 2025, i bambini Bal Vikas del distretto nord di Chennai hanno presentato un dramma danzato intitolato *Codice di condotta in nove punti*, come enunciato da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Ogni punto del Codice di condotta in nove punti è stato portato in scena attraverso una narrazione espressiva, musica emozionante e testi significativi composti appositamente per l'occasione. Attraverso coreografie coinvolgenti e performance sentite, i bambini non solo hanno spiegato, ma hanno anche incarnato i valori che sono alla base della vita di un devoto Sai. Che si trattasse dell'importanza della meditazione e della preghiera quotidiana, della partecipazione ai bhajan o del servizio alla comunità, ogni principio è stato presentato con estrema chiarezza, trasformando profonde istruzioni spirituali in lezioni di vita facilmente comprensibili.

Prima dello spettacolo, Sri Devanandan, presidente del distretto di Chennai Nord, ha tenuto un discorso sincero ricordando un momento sacro nella storia Sai della regione. Ha ricordato la visita divina di Bhagavan nella zona di Perambur nel dicembre 1962, quando Swami inaugurò il primo Sai Samithi del distretto. Swami lo definì amorevolmente un "faro", un faro di servizio e spiritualità per l'intera regione. Ha poi condiviso brevemente le attività di seva in corso intraprese dal distretto, riflettendo su come quella luce guida continui a ispirare ancora oggi il lavoro altruistico e la devozione.

La mattina del 27 luglio 2025, le devote Mahila del Distretto Nord di Chennai hanno presentato un programma di musica devozionale intitolato *Sri Sathya Sai Prema Sudha Sravanti*. L'offerta è stata un'esperienza spirituale che ha intrecciato brani originali con bhajan tradizionali.

I giovani Sai del distretto di Chennai Nord hanno offerto uno spettacolo teatrale sincero e stimolante, intitolato Sri Sathya Sai – Il faro dell'amore, la sera del 27 luglio 2025. Basato su fatti reali, lo spettacolo ruotava attorno agli umili ma storici inizi del primissimo Samithi fondato a Perambur, Chennai, un faro dell'amore di Swami che ha silenziosamente trasformato vite per decenni. Lo spettacolo ha approfondito il percorso di fede e trasformazione nella vita di coloro che hanno fondato il Samithi, ma anche di coloro che ne hanno continuato l'eredità. Ha documentato come i bambini sono stati educati attraverso il Bal Vikas, come i malati sono stati assistiti attraverso campi medici e gli affamati sono stati sfamati attraverso il Narayana Seva – il tutto senza alcuna pubblicità, con amore e con un senso di sacro dovere. Il Sai Nivas di Perambur è oggi non solo il primo Samithi, ma anche un faro di trasformazione, che guida le generazioni attraverso le tempeste della vita con l'amore di Sai.

PAESI DELLA ZONA 6 - SSSGC

Più di 500 devoti provenienti dal Regno Unito, dall'Italia, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Norvegia, dall'Irlanda del Nord e dai Paesi Bassi hanno intrapreso un pellegrinaggio sacro di una settimana alla Dimora della Pace Suprema.

La sera del 28 luglio 2025 è iniziata con una processione di 108 membri, tra cui bambini entusiasti dei Bal Vikas, giovani pieni di energia e anziani devoti, che portavano le bandiere dei loro rispettivi paesi. Ogni partecipante ha chinato il capo in segno di rispetto al Divya Sannidhi.

Il momento clou della serata è stato il discorso ispiratore di Mel Griffin, ex membro del Consiglio Nazionale del Regno Unito e devoto di lunga data, che ha condiviso una testimonianza molto personale su come il Signore dell'Universo, con la Sua grazia misteriosa e infinita, lo abbia attirato nella Sua Missione Divina. Ricordando una preziosa intervista con Swami, Mel ha sottolineato che tutti coloro che vengono a Prasanthi non sono qui per caso, ma sono attratti dal potente e invisibile magnetismo dell'amore divino. Ha ricordato a tutti i presenti che questo pellegrinaggio non è solo un viaggio attraverso i continenti, ma è il sacro viaggio di ritorno alla nostra vera casa, il nostro sancta sanctorum interiore di pace.

In conclusione, il signor Mel ha ricordato a tutti che, sebbene Bhagavan non cammini più nella forma fisica, è ancora qui, sempre. La sua presenza si avverte in ogni pensiero amorevole, in ogni atto altruistico e nel silenzio di ogni cuore bramoso.

Nell'ambito del pellegrinaggio di una settimana dei devoti provenienti dal Regno Unito e dai paesi europei, la serata del 29 luglio 2025 è iniziata con un discorso sentito di Antoni Greiara, presidente nazionale della SSSGC spagnola. Con profonda riverenza, ha espresso la gratitudine collettiva a Bhagavan per aver reso possibile questo viaggio sacro. Parlando in telugu, ha ricordato in modo commovente la promessa divina di Swami a Madre Easwaramma che non avrebbe mai lasciato Prasanthi Nilayam e che avrebbe vissuto lì per sempre.

Il signor Greiara ha ringraziato il Consiglio Globale per il suo impegno costante nel portare i devoti d'oltreoceano più vicini alla presenza fisica di Bhagavan, riaffermando il profondo legame spirituale con Prasanthi Nilayam proclamando: "I nostri cuori e le nostre menti non lasceranno mai Puttaparthi, Swami!".

Il tono spirituale della serata è continuato con un'esibizione commovente di un gruppo di devoti spagnoli della Zona 6. La loro performance sincera, composta da due canzoni piene di sentimento: *Te Amo Baba* e *Senor Siva*, cantate in spagnolo, ha toccato profondamente il pubblico.

A questo è seguita un'esibizione musicale dei devoti italiani, che è iniziata con la serena e meditativa *Om Sai Ram Bhagavan*. L'esibizione è proseguita con *Premavatara Hari Narayana*, una bellissima composizione originale. La serata è culminata con una melodia italiana vibrante che ha espresso la sincera gratitudine al loro Padre divino, Swami, per averli chiamati alla Sua presenza.

Da notare che per molti di questi artisti si è trattato della prima visita a Prasanthi Nilayam. Le loro interpretazioni sincere ed emozionanti hanno testimoniato le preghiere a lungo coltivate che finalmente si sono realizzate in questa serata sacra.

La sera del 30 luglio 2025, il terzo giorno del pellegrinaggio di una settimana dei devoti provenienti dall'Europa e dal Regno Unito, risuonava di purezza e armonia divina mentre i bambini del Bal Vikas offrivano un coro pieno di sentimento ai Divini Piedi di Loto.

Il programma è iniziato con un discorso toccante della signora Christine West, coordinatrice spirituale del Regno Unito, che ha dato un caloroso benvenuto ai presenti nelle diverse lingue parlate in Europa,

simboleggiando l'unità nella diversità. Ha espresso con umiltà la gratitudine collettiva di tutti i bambini e i devoti che hanno viaggiato attraverso i mari, attraverso il tempo e persino attraverso le vite, per arrivare finalmente a casa nella Divina Presenza del loro amato Swami.

Christine ha anche condiviso la storia del suo percorso spirituale. Cresciuta in una famiglia cattolica, ha parlato della chiamata interiore che ha iniziato presto, la domanda perenne: "Chi sono io?" Una domanda che si è approfondita quando è diventata psicoterapeuta. Nel 2014, la sua prima visita a Prasanthi Nilayam le ha portato un senso di pace che non aveva mai provato prima. "Qualcosa dentro di me ha iniziato ad ammorbardarsi, a dissolversi, a guarire", ha condiviso con il pubblico.

I bambini hanno cantato con tutto il cuore come umili strumenti del Suo amore. Le loro voci, affinate in sette mesi di pratica assidua, hanno riempito la sala, toccando ogni cuore. Ogni nota era una preghiera, ogni armonia un inno di gratitudine e ogni canzone una testimonianza dell'innocenza, della purezza e della devozione incrollabile di questi piccoli.

I giovani adulti della Zona 6 hanno offerto uno spettacolo teatrale stimolante intitolato "The Ceiling Den" la sera del 31 luglio 2025. Prima dello spettacolo, la coordinatrice dei giovani adulti, la signora Luckshi Easwarakumar, ha espresso quanto fossero veramente fortunati a far parte della comunità Sai, dove i principi di fede, servizio e unità sono profondamente vissuti. Ha anche presentato l'iniziativa "A Moment with Sai" (Un momento con Sai), una raccolta di video appassionati realizzati da devoti di tutte le età, che condividono i loro momenti più preziosi con Bhagavan.

Ispirandosi al messaggio di Bhagavan sul limite dei desideri, i giovani adulti hanno presentato uno spettacolo teatrale intenso che descriveva il viaggio da "Dammi di più" a "Dammi di meno", un passaggio dall'attaccamento materialistico al risveglio spirituale.

Come parte del loro sacro pellegrinaggio, la sera del 1° agosto 2025, i devoti della Zona 6 hanno offerto un programma di musica devozionale intitolato "Il linguaggio del cuore".

Prima del programma musicale, Sri Pratap Thakkar, presidente nazionale della SSSGC, Regno Unito, si è rivolto al pubblico sottolineando il messaggio universale di Bhagavan "Ama tutti, servi tutti". Ha messo in evidenza l'unità nell'azione dimostrata da tutti i paesi della Zona. Sri Thakkar ha anche condiviso alcune intuizioni stimolanti sulle attività di seva guidate dai giovani adulti della SSSGC, Regno Unito, che stanno diffondendo l'amore di Swami attraverso un servizio di grande impatto in tutta la loro nazione.

A questo è seguito un programma di musica devozionale melodiosa, intitolato "Il linguaggio del cuore". I giovani hanno cantato una selezione di canti devozionali che hanno riportato il pubblico ai primi giorni del darshan divino. L'offerta era come una bellissima ghirlanda di interpretazioni, tra cui gemme come *Ram Ji Ki Mahima* e *Daya Ku Premaku*. Il programma è culminato con due potenti Qawalis, che hanno riempito la Sai Kulwant Hall di energia spirituale e gioia.

La sessione serale del 2 agosto 2025 è iniziata con un discorso stimolante di Sri. Shitu Chudasama, presidente della Zona 6, che ha condiviso alcune riflessioni sugli insegnamenti di Swami e sul percorso spirituale collettivo dei devoti. A seguire, i bambini dei Bal Vikas hanno presentato uno spettacolo teatrale commovente che ha messo in evidenza i valori fondamentali e l'essenza dell'educazione Sai.

Il 3 agosto 2025, l'ultimo giorno del pellegrinaggio di una settimana dei devoti della Zona 6, è iniziato con un discorso stimolante di Sri. Sakthi Shanmugathasan, vicepresidente nazionale del Regno Unito, che ha parlato degli insegnamenti di Bhagavan, del potere della musica devozionale e del viaggio spirituale dei devoti Sai nel Regno Unito.

Il momento clou della serata è stata l'esibizione di musica devozionale piena di sentimento da parte del gruppo, con bhajan melodiosi e brani toccanti, che risuonavano di amore e devozione per Bhagavan.

HARYANA E CHANDIGARH

Nell'ambito del loro Parthi Yatra di due giorni, i devoti dell'Haryana e di Chandigarh hanno offerto un programma di musica devozionale intitolato *Sai Sravan Sur Sarita* nella Sai Kulwant Hall, a Prasanthi Nilayam, la mattina del 4 agosto 2025. Ispirate al mese sacro di Sravan, tradizionalmente dedicato al Signore Shiva, le canzoni sono state accuratamente selezionate per riflettere l'essenza spirituale e il significato di questo periodo sacro.

La sera del 4 agosto 2025, le ragazze dei Bal Vikas della Sofia Convent School di Panipat hanno presentato uno spettacolo di danza intitolato *Karishye Vachanam Tava*. Con musica evocativa, danza espressiva e narrazione toccante, le bambine hanno rappresentato il tumulto interiore di Arjuna sul campo di battaglia di Kurukshetra, un campo di battaglia simbolico delle confusioni, dei dilemmi e delle sfide che ognuno di noi affronta oggi. Attraverso sequenze vivide, hanno messo in evidenza gli insegnamenti chiave della Gita, come il Nishkama Karma (azione disinteressata), l'equanimità nella gioia e nel dolore e l'abbandono alla Volontà Divina.

In precedenza, la signora Sangeeta Bhatnagar, coordinatrice statale per l'istruzione, si è rivolta all'assemblea con riflessioni toccanti tratte dalle sue interazioni con Bhagavan. Ha posto delicatamente una domanda stimolante al pubblico: "Quale dono offriremo a Bhagavan nel centenario della sua nascita?" La sua risposta è stata semplice ma profonda: vivere i suoi insegnamenti - questa è la vera ghirlanda che possiamo intrecciare per il nostro Signore.

La mattina del 5 agosto 2025, i giovani Sai hanno offerto un bouquet di canti devozionali appena composti intitolato *Sai Shata Varsha Bhavamrutam*. Ogni nota portava il profumo della loro gratitudine e ogni testo faceva eco alla trasformazione che l'amore di Swami aveva suscitato nelle loro vite.

Nella sessione serale, i giovani Sai hanno fatto una presentazione tematica intitolata Panchamukhi Hanuman - I cinque volti della divinità, i cinque valori dell'umanità. La presentazione mostrava ogni volto che simboleggiava un diverso aspetto divino e si allineava perfettamente con i cinque valori umani fondamentali insegnati da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba: Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Non violenza. Con immagini accattivanti e una narrazione potente, i giovani hanno mostrato come questi aspetti divini non siano solo mitologici, ma messaggi per la vita moderna.

I Sai Youth di Haryana e Chandigarh non hanno offerto solo uno spettacolo, ma una preghiera affinché ogni devoto possa diventare un Hanuman nella missione di Swami, senza paura e fedele, percorrendo il sentiero dei valori, con amore incrollabile per il Divino.

BAL VIKAS – TELANGANA

Il 9 e 10 agosto 2025, più di 2.500 bambini Bal Vikas e i loro genitori hanno partecipato a un Parthi Yatra di due giorni intitolato *Kritajnata Sambaralu* da Telangana.

La sessione mattutina del 9 agosto 2025 è iniziata con le ragazze dei Bal Vikas che hanno eseguito la danza invocatoria Swagatam, dando simbolicamente il benvenuto al Signore nei cuori di tutti i presenti.

Sri. Harinath Reddy, coordinatore statale per l'istruzione, ha poi parlato alla folla, spiegando le varie attività svolte dall'ala Bal Vikas sotto le organizzazioni Sri Sathya Sai Seva. Ha parlato di come questi programmi non solo abbiano plasmato la vita dei bambini, ma abbiano anche portato una profonda trasformazione nelle loro famiglie, promuovendo uno stile di vita basato sui valori nella società. Di particolare rilievo è stata la firma di un protocollo d'intesa con il governo del Telangana, in base al quale insegnanti Bal Vikas accuratamente formati e selezionati saranno appositamente assegnati alle scuole pubbliche per trasmettere il messaggio di Bhagavan attraverso un'istruzione strutturata basata sui valori.

Una testimonianza commovente è venuta dalla giovane Sainayana, una studentessa del Gruppo 2 Bal Vikas, che ha raccontato come i suoi insegnanti le abbiano insegnato che cantare Om era come avere una "linea diretta con il Divino" e che la preghiera regolare manteneva costantemente in contatto con Dio. Le sue parole riflettevano la profondità dell'apprendimento e della fede instillati nei cuori dei giovani attraverso i Bal Vikas.

I bambini hanno poi offerto un brano musicale devozionale *Padya Suktulu*, cantando con sentimento le poesie di Bhagavan, approfondendone il significato e raccontando come ogni insegnamento possa essere applicato nella vita quotidiana.

La sera del 9 agosto 2025, 136 bambini del Bal Vikas del Telangana hanno offerto un affascinante spettacolo di danza teatrale intitolato *Divya Pranalika*. La presentazione ha intrecciato magnificamente i cinque aspetti fondamentali impartiti nelle lezioni del Bal Vikas - Sedersi in silenzio, Preghiera, Narrazione, Canto di gruppo e Attività di gruppo, fondendoli perfettamente con episodi ispiratori tratti dai nostri poemi epici senza tempo e dalla vita illustre di Bhagavan.

La mattinata del 10 agosto 2025 ha visto due discorsi davvero intensi, durante i quali i bambini hanno raccontato in modo commovente come le lezioni dei Bal Vikas non fossero solo informative, ma davvero trasformative. Hanno raccontato come il seme della disciplina piantato nel Gruppo I sia cresciuto gradualmente, grazie all'ambiente favorevole del Gruppo II, fino a diventare un albero robusto e fruttuoso nel Gruppo III, sbocciando infine in individui sicuri di sé e guidati dai valori, pronti a diffondere il loro talento nella società.

Aggiungendo un tocco culturale e creativo alla giornata, è stata presentata in modo unico e originale una pratica tradizionale di predizione del futuro chiamata *Sodhi*, popolare nell'Andhra Pradesh e nel Telangana. Questa arte antica, unita a intuizioni spirituali, ha affascinato il pubblico trasmettendo profonde lezioni morali.

Il pellegrinaggio è culminato in un'espressione sincera di gratitudine a Bhagavan attraverso canti pieni di sentimento e versi melodiosi intitolati *Sri Sathya Sai Geetanjali*, composti originariamente dallo stesso Bhagavan.

VISAKHAPATNAM

Più di 2.000 devoti del distretto di Visakhapatnam, insieme a tanti membri della Sri Sathya Sai National Youth, sono venuti in pellegrinaggio a Prasanthi Nilayam.

La mattina del 15 agosto 2025, la Sai Youth ha presentato una magnifica offerta musicale intitolata *Sathyam Sivam Sundaram*, che ha dato vita all'avvento divino di Bhagavan come raccontato nella Sua sacra biografia. Canti commoventi si sono susseguiti senza soluzione di continuità a narrazioni toccanti, ciascuna delle quali ha illuminato un aspetto prezioso della Sua vita e della Sua missione. Lo splendore visivo è stato ulteriormente esaltato dalle danze aggraziate dei bambini dei Bal Vikas in costumi vivaci.

Il gran finale ha trasmesso un forte spirito patriottico, catturando il profondo amore di Swami per Bharat e il suo continuo richiamo all'orgoglio nazionale. Mentre le note emozionanti di *Sundaram Bharatam* riempivano la Sai Kulwant Hall, la congregazione si è alzata all'unisono, sventolando con devozione e gioia la bandiera tricolore nazionale.

La sera del 16 agosto 2025, i bambini del Bal Vikas e i giovani Sai hanno presentato un colorato e vivace spettacolo di danza teatrale intitolato *Sai Padamlo Kanti Kiranalu*, che rifletteva le attività della Sri Sathya Sai Seva Organisation e i progetti di assistenza sociale di Swami.

ODISHA

Più di 2.500 devoti sono venuti in pellegrinaggio a Prasanthi Nilayam il 23 e 24 agosto 2025. La mattina del 23 agosto, la sessione è iniziata con un discorso di Sri Tusharkant Nath, coordinatore statale della gioventù, SSSO, Odisha. Descrivendo le attività dell'Odisha, Sri Sathya Sai Seva Organisation, il relatore ha ricordato il primo Parthi Yatra nel 2007, quando circa 1.000 devoti hanno visitato Prasanthi Nilayam. Quest'anno circa 3.500 bambini Bal Vikas, i loro genitori e i loro guru hanno visitato Prasanthi Nilayam. Ha anche parlato delle elaborate attività di servizio pianificate come parte delle celebrazioni del Centenario di Bhagavan. Dopo il suo discorso, i devoti hanno eseguito l'Ashtottarashata Namavali con chicchi di riso sulla foto di Swami. Sri Tusharkant Nath ha detto che sono stati pianificati 1.000 Laksharchana come parte delle celebrazioni del Centenario di Bhagavan. I devoti hanno poi offerto il Sai Navaratnamala, una ghirlanda di nove Stotra (versi) nella Sai Kulwant Hall.

Nella sessione serale, i giovani dei distretti di Balangir e Rayagada hanno messo in scena uno spettacolo teatrale intitolato Rathotsavam nella Sai Kulwant Hall. Attraverso questa rappresentazione, hanno descritto in modo bellissimo come il Signore, con la Sua infinita compassione, scenda tra gli uomini, concedendo il Suo Darshan Divino e riversando benedizioni tra i Suoi devoti.

Tracciando un parallelo tra il Jagannath Rath Yatra e lo Sri Sathya Sai Ratha Yatra intrapreso dalla Sri Sathya Sai Seva Organisation, Odisha, i giovani hanno mostrato come, per tre anni, il Ratha Yatra abbia attraversato lo stato in lungo e in largo, toccando anche i villaggi più remoti. Hanno ricordato la divina assicurazione data da Bhagavan negli anni '60 che un giorno avrebbe visitato l'Odisha, assicurazione che si è realizzata attraverso questo sacro yatra. Episodi commoventi hanno raccontato come gli innocenti abitanti dei villaggi abbiano avuto la rara benedizione di sperimentare Swami nella sua forma fisica, ricordando a tutti che Egli è veramente ancora vivo tra noi, guidando, proteggendo e onorando ogni passo del nostro viaggio.

All'inizio della serata, il Presidente dello Stato dell'Odisha, Sri Sathya Swaroop Patnaik, ha parlato alla folla, condividendo l'impegno collettivo dei devoti verso la missione di Bhagavan attraverso le tre C: Connessione con Swami immergendosi nel seva e nella sadhana, Impegno a vivere il Suo messaggio e la Sua opera, e Comunicazione diffondendo il Suo amore e i Suoi insegnamenti, preparandosi così con gioia alle grandi celebrazioni del Centenario.

La mattina del 24 agosto 2025, nella sessione conclusiva dell'Odisha Parthi Yatra, i giovani Sai hanno presentato un programma di musica devozionale *Hridaya Veena*.

Iniziando con l'"Ardhanarishwara Stotram", il programma è proseguito senza soluzione di continuità con interpretazioni sentite come "Guhari Suna Bhagabana" e "Bhuja Tale Mate Rakha". Ogni brano aveva un sapore unico di bhakti, che ha portato gli ascoltatori a una contemplazione interiore e di preghiera. La canzone finale, Sri Sathya Sai Premotsavam, è stata un tributo perfetto in questo sacro anno del Centenario, racchiudendo il loro amore e la loro gratitudine ai Piedi di Loto di Bhagavan.

Avatar Vani

PRIMATO DI VINAYAKA

L'intero cosmo si basa sull'atomo (Anu). Che un oggetto sia microcosmico o vasto come il cosmo, si basa sul potere atomico. Solo pochi possono realizzare pienamente il potere dell'atomo.

L'atomo è costituito da energia in tutte le sue forme. Le parole che pronunciate, gli oggetti che vedete, i suoni che sentite, le attività che intraprendete sono tutti basati sul potere dell'atomo. Ogni momento di ogni essere si basa sul potere atomico. Tutta l'esperienza deriva dall'energia dell'atomo.

L'atomo e l'Atma

Gli scienziati hanno impiegato migliaia di anni per scoprire questa verità. Ma questo era stato riconosciuto dal bambino Prahlada molto tempo fa. Egli dichiarò con enfasi: "Non dubitate che Lui (il Signore) sia in un luogo e non in un altro. Potete trovarLo ovunque Lo cerchiate". Prahlada non ha condotto alcun esperimento o esplorazione nello spazio. Ai puri di cuore, la verità si rivela spontaneamente. "Più sottile del più sottile e più vasto del cosmo, l'Atma (spirito) è l'atomo e l'atomo è l'Atma".

In questo mondo, ogni essere umano è una sorta di piccolo generatore (di energia). Il potere magnetico in lui diventa energia elettrica. È grazie a questa energia che l'uomo è in grado di camminare, vedere, sentire e fare molte altre cose. Il cuore di ogni uomo è come una stazione radio. L'energia in ogni essere si basa sul potere atomico. Ci sono onde luminose. Queste generano energia magnetica. Riconoscendo la connessione tra materia ed energia, Einstein ha affermato la loro convertibilità.

Queste scoperte degli scienziati confermano la visione vedanta secondo cui il Brahman (il Divino) permea l'intero cosmo. Solo i termini utilizzati sono diversi. Gli scienziati dichiarano che il cosmo è costituito da atomi.

I vedantisti dicono che il cosmo è pieno del Divino (Brahmamayam). Quello che gli scienziati e i saggi dicono è l'unica verità, chiamata con nomi diversi. Prendiamo la parola "Ganapati". "Ga" rappresenta Buddhi (l'intelletto). 'Na' significa saggezza (Jnana). "Ganapati" è il signore (Pati) dell'intelletto e della saggezza.

Adorare l'intelletto e la saggezza è una forma di adorazione di Ganapati.

Ganapati rappresenta la combinazione di molta energia. Per questo motivo, il nome Ganapati è appropriato per lui. Ma non è tutto. Egli è il signore di tutte le schiere celesti (Ganas). Per questo motivo è acclamato come Ganapati. È chiamato con un altro nome, Vinayaka. Non c'è alcun maestro al di sopra di lui. Egli è il maestro di tutti.

Offerte a Ganesha

In questo giorno fortunato di Vinayaka Chaturthi, cosa offriamo a Vinayaka? Tutte le offerte a Vinayaka sono fatte senza usare olio. Il riso bollito viene fatto a palline che vengono riempite con semi di "til" e zucchero di canna. Poi vengono mescolate con farina di riso e cotte al vapore. In questa offerta, non c'è traccia di olio da cucina. Per questo le offerte sono chiamate cibi senza olio.

Qual è il significato di queste preparazioni? Si è scoperto che i cibi senza olio sono facilmente digeribili. I semi di "til" servono a ridurre gli effetti negativi del catarro, della bile e del vento nel corpo. Lo zucchero

di canna nella preparazione aiuta a migliorare la vista. Tutte queste preparazioni hanno lo scopo di promuovere la salute. L'energia derivata da questi cibi favorisce la longevità.

Vinayaka è famoso per la sua grande intelligenza. La sola vista della sua figura dà gioia a molti. La sua forma è davvero straordinaria. Ha una grande pancia, zanne bellissime, occhi penetranti, orecchie affascinanti; tutte queste caratteristiche sono armoniosamente bilanciate per creare una forma attraente.

La divinità dalla faccia di elefante

Ci si potrebbe chiedere: perché la divinità ha la testa di un elefante? L'elefante è famoso per la sua grande intelligenza. Tra gli animali ha dimensioni enormi. Nessun altro animale è così grande. La zampa dell'elefante copre l'impronta del leone, considerato il re del regno animale. Nella giungla, i cacciatori seguono le impronte del leone per rintracciarlo nella sua tana. Ma se un elefante ha calpestato quelle impronte, queste vengono completamente cancellate.

Inoltre, l'elefante è una guida per gli esseri umani. In una foresta coperta da fitti cespugli, gli esseri umani non riescono a trovare facilmente la strada. Ma una volta che un elefante ha attraversato la giungla, le sue tracce diventano un sentiero che altri possono seguire. Tutte queste caratteristiche dell'elefante mostrano che nel viaggio della vita si può trovare la propria strada se si possiede l'intelligenza dell'elefante. Poiché è dotato della forma di un elefante, Ganapati è associato alla qualità dell'intelligenza.

Una volta, Parvati e Parameswara, i genitori di Ganapati e Subrahmanya, volevano mettere alla prova la loro intelligenza. Chiamarono i due figli e dissero loro di fare il giro del mondo per vedere chi dei due sarebbe stato più veloce. Il più grande, Ganapati, non si mosse dal suo posto. Il più giovane, Subrahmanya, montò sul suo pavone e partì per il giro del mondo. Con grande sforzo, completò il viaggio e si avvicinò ai suoi genitori. Vedendolo da lontano, Ganapati girò intorno ai suoi genitori e si proclamò vincitore. La madre, Parvati, disse a Ganapati: "Ganapati! Ecco tuo fratello che ha fatto il giro del mondo. E tu non ti sei mosso da questo posto. Non hai fatto alcuno sforzo. Come puoi affermare di aver fatto il giro del mondo? Come posso considerarti il vincitore?" Ganesha rispose: "Madre! Il cosmo è la combinazione di materia ed energia, l'unione del padre e della madre. Quando giro intorno a voi, ho fatto il giro del mondo stesso, poiché voi siete i genitori del cosmo. Non c'è luogo in cui voi due non siate presenti. Vedo la vostra onnipresenza. Girando intorno a entrambi, posso dire di aver fatto il giro del cosmo". Non appena udì queste parole, Easwara rimase stupeito dall'elevata intelligenza di suo figlio. Egli aveva riconosciuto la verità sui suoi Divini Genitori.

Easwara disse allora: "Vinayaka! Tu sei un figlio esemplare per tutti. Lascia che il mondo adori te prima di adorare me. Io non sono intelligente come te. Noi siamo i tuoi genitori, ma non siamo più intelligenti di te".

Easwara è un genitore che ha dato a suo figlio un onore più grande del suo. Quindi, Ganapati non rappresenta un principio banale. È l'incarnazione di tutte le potenzialità. È la dimora di ogni tipo di intelligenza.

Oggi tutti, ricchi, saggi, studiosi e gente comune, adorano Ganapati. Gli studenti, per ottenere la grazia della dea della saggezza e assicurarsi che non ci siano ostacoli ai loro studi, mettono i loro libri davanti all'idolo di Ganapati e lo adorano.

Come pregare?

Quando preghi Ganapati, non dovresti chiedere cose banali come superare gli esami o trovare un lavoro. Dovresti solo pregare: "Oh Vighneswara! Ti prego, fa' che non ci siano ostacoli a ciò che voglio realizzare. Ti sto adorando per questo scopo".

Oggi solo poche persone capiscono il vero spirito del Principio di Ganapati (Tattwa). Si preoccupano delle forme esteriori e ignorano il significato esoterico interiore. Questo vale per il modo in cui vengono celebrate molte feste. Il compleanno di Rama viene celebrato senza capire le qualità rappresentate da Rama. Per essere veri devoti di Rama, le persone dovrebbero coltivare le Sue qualità. Per essere un vero devoto di Krishna, devi essere sempre felice come Krishna. Se vuoi essere un devoto di Sai, devi essere pieno d'amore. Ama tutti, servi tutti.

(Bhagavan ha concluso il suo discorso con il Bhajan "Shuklambaradharam Ganapati Mantram...")

– *Questo discorso è stato trasmesso nella Sai Kulwant Hall in occasione del Ganesh Chaturthi il 27 agosto 2025.*

– *Tratto dal discorso di Bhagavan nel giorno di Ganesha Chaturthi nella Sai Kulwant Hall il 25 agosto 1998.*

PUZZLE SU CUI RIFLETTERE (Risposte)

L	Q	F	L	N	Z	T	H	A	P	P	I	N	E	S	S
I	M	I	V	O	H	J	C	P	H	G	Y	B	O	P	E
F	E	F	P	G	V	M	E	G	N	A	C	L	O	S	S
E	G	O	I	T	C	L	I	K	I	N	D	N	E	S	S
C	H	L	L	F	R	S	O	P	U	O	T	L	P	P	R
A	E	H	I	E	E	E	A	V	A	R	A	N	E	S	I
D	T	D	G	D	M	I	D	T	E	E	S	G	O	J	V
E	N	J	O	Y	F	A	P	P	R	E	C	I	A	T	E

Il tempo dedicato ai pensieri su Dio viene ricompensato

Tutti sono figli di Dio; non ferire nessuno, perché quella ferita si ripercuterà su di te molto presto. Raccogliete ciò che seminate; non potete coltivare un albero da frutto se il seme che avete piantato è quello di un'erbaccia. Ci sono alcune persone ignoranti che ridono dei bhajan e di altri atti di culto e li definiscono uno spreco di tempo prezioso! Queste persone potrebbero ridere di voi che versate sacchi di semi di riso su campi fangosi e condannare anche quell'atto come uno spreco di prezioso materiale alimentare! Ma tu sai che per ogni sacco di semi, Madre Terra restituirà, in poche settimane, un raccolto dieci volte o anche venti volte superiore. Il tempo trascorso a pensare a Dio o ad adorare il Divino è davvero ben speso, perché ti ricompensa con un ricco raccolto di pace mentale e coraggio.

– Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

27

